

Le reazioni

Bindi: in cella è curato bene Dalla Chiesa: e mio padre?

«I giudici del Tribunale di sorveglianza di Bologna entreranno nel merito, la decisione della Cassazione è comunque fondamentale perché ribadisce il principio che mette al primo posto la valutazione della dignità della persona». Così il garante nazionale dei detenuti Mauro Palma commenta la sentenza della Cassazione. Rosy Bindi, presidente della commissione Antimafia, osserva che «nel carcere di Parma vengono assicurate cure mediche in un centro clinico di eccellenza». Sulla stessa linea Maurizio Gasparri (Forza Italia): «Ci sono carceri attrezzate per l'assistenza medica necessaria». E ancora: «Penso che mio padre una morte dignitosa non l'ha avuta — è il commento di Rita dalla Chiesa, figlia del generale Carlo Alberto —, l'hanno ammazzato lasciando lui, la moglie e Domenico Russo in macchina senza neanche un lenzuolo per coprirli». Giovanna Maggiana Chelli, presidente dell'Associazione dei Georgofili, dice che «il pronunciamento ci lascia a dir poco basiti». Mentre l'ex pm Antonio Ingroia ritiene che così «si manda un segnale estremamente ambiguo sia ai mafiosi che ai cittadini». Di tono in parte diverso il commento di don Luigi Ciotti: «C'è una persona malata, al quale lo Stato deve riservare un adeguato trattamento terapeutico». E aggiunge: «C'è un diritto del singolo, che va salvaguardato. Ma c'è anche una più ampia logica di giustizia di cui non si possono dimenticare le profonde e indiscutibili ragioni». © RIPRODUZIONE RISERVATA

